

Napoli cronaca

Piove nella sala operatoria del San Giovanni Bosco La denuncia dei sindacati

Da ieri mattina tecnici dell'Asl al lavoro per riparare la copertura. Intanto ammalati in barella sistemati dappertutto

NAPOLI. Stagione davvero terribile per le strutture sanitarie partenopee. Dopo l'allarme barelle per esaurimento posti, il pronto soccorso che scoppiano a causa del picco influenzale, l'ultima emergenza al San Giovanni Bosco si chiama maltempo e pioggia. Da ieri, infatti, piove in una sala operatoria, dove tra le altre cose erano stati sistemati alcuni pazienti in barella, per esaurimento di posti letto disponibili in rianimazione (nella foto).

Allertati dai medici i tecnici dell'Asl e i vertici della direzione sanitaria dell'ospedale sin da ieri mattina si sono messi al lavoro per mettere in sicurezza la struttura e i degenti. Ovviamente si tratta di «interventi tampone messi in atto per fermare l'emergenza in attesa di sbloccare al più presto le opere già programmate e ferme per un nulla osta ad una variante del progetto - ha confermato il direttore sanitario Luigi De Paola - per fare in modo che il presidio diventi un punto di eccellenza nella rete di emergenza della città». Parole che servono a gettare acqua sul fuoco del malcontento che soffia costante e sempre più con aria da buriana sia tra il personale medico e paramedico che tra i parenti e gli stessi pazienti che si trovano ad affrontare momenti di vera isteria. In ospedale, infatti, a causa del sovraffollamento, causato anche dalle interminabili richieste di visite per ammalati che mostrano chiaramente i sintomi influenza-



li di stagione, vi sono barelle disseminate nei vari reparti, nei corridoi e in due sale operatorie su tre, una delle quali appunto quella in cui piove.

Una situazione che sta diventando ingestibile. «Non possiamo certo mandare a casa gli ammalati che ci sembrano degni di ricevere e attenzione - hanno detto al pronto soccorso - ma abbiamo problemi anche per quanto riguarda gli interventi chirurgici. Quelli in elezioni e programmati sono già stati rinviati, ma quelli urgenti bisogna farli e siamo in difficoltà».

I sindacati sono stati allertati e in virtù delle sollecitazioni hanno

chiesto un incontro urgente con il direttore dell'Asl Napoli I, Ernesto Esposito, per cercare una soluzione ad una situazione che sta aggravandosi giorno dopo giorno. Nel frattempo alla Regione sono al vaglio dell'assessorato alcune indicazioni pervenute nei giorni scorsi. Tra queste è stato disposto il trasferimento degli ammalati in barella al Cardarelli e nei presidi di Monaldi, Cotugno e Cto dell'azienda dei Colli. Centotredici i posti individuati per dare una accoglienza dignitosa ai pazienti che in questi giorni sono stati alloggiati in barella nei corridoi.

ALICE DE GREGORI

IL PALLANUOTISTA HA GIRATO TRE NOSOCOMI

Si fa male giocando, in ospedale nessun otorino

NAPOLI. Non è stato sicuramente un sabato sera piacevole per Fabio Baraldi, 24enne emiliano, di Carpi, e volto noto agli appassionati sportivi, visto che si tratta del centroboia della Canottieri Napoli e della nazionale italiana di pallanuoto. L'altro ieri pomeriggio Fabio era regolarmente in acqua, alla piscina Scandone di Fuorigrotta, per la partita del campionato di serie A che vedeva contrapposti i giallorossi del Molosiglio alla Rari Nantes Savona. Uno scontro di gioco in avvio di gara è costato caro al bomber emiliano che al termine della sfida è stato costretto a dirigersi verso il pronto soccorso più vicino a causa di dolori lancinanti all'orecchio. Da qui in poi è iniziata una vera e propria odissea: in nessuno dei tre

principali ospedali di Napoli visitati c'era di guardia un otorino e Baraldi è stato costretto a girare, fino in tarda serata, senza mai riuscire a trovare un medico che si occupasse del suo problema. Abbiamo raggiunto telefonicamente il pallanuotista della Canottieri che ci ha raccontato nel dettaglio la sua esperienza: «Al termine della partita con il Savona io e mia moglie ci siamo messi subito in macchina e abbiamo raggiunto



Fabio Baraldi

il Fatebenefratelli ma nessun medico era in grado di occuparsi del mio caso e ci hanno dirottato verso il Cardarelli». Ma nemmeno in quello che da molti è considerato il principale pronto soccorso cittadino era disponibile lo specialista per il caso in questione e Fabio continua il "tour" visitando un terzo ospedale. «Al Cardarelli ci hanno detto che l'unica possibilità era quella di raggiungere il Pellegrini dove si poteva rintracciare telefonicamente un otorino. -ha continuato Baraldi - Arrivati sul posto però, il medico di guardia ha ritenuto il mio caso "non urgente" e non mi hanno consentito di contattare il medico. A questo punto sono tornato a casa e ho dovuto aspettare la mattina per essere visitato da un privato, il quale però tuttora non mi ha potuto dare una diagnosi visto che nel frattempo la membrana si è completamente riempita di sangue e occorreranno particolari strumenti per effettuare questo tipo di visita». Baraldi continuerà oggi gli accertamenti, sperando di avere buone notizie che sono attese non solo dalla sua famiglia ma anche da tutto il mondo della pallanuoto. «Dovevo andare a Torino per giocare Italia - Croazia con il Settebello e quindi sono stato in contatto con i medici della Nazionale. -ha spiegato il giocatore -. Lo staff sanitario azzurro è rimasto sconvolto quando ho raccontato la situazione paradossale in cui mi sono trovato. Io stesso non riesco a capacitarmene. Ho chiesto allo specialista che mi ha visitato una spiegazione ma, soliti discorsi, mi ha parlato di spending review».

GIANLUCA VERNA

VOMERO La vittima rischia di perdere l'arto. La rabbia di residenti e commercianti: qui è un via vai di camion

Furgone della vigilanza investe una donna

DI CHIARA PARENTE

NAPOLI. Una donna anziana è stata investita da un camioncino nel quartiere Vomero. La donna stava camminando sul marciapiede in piazza Immacolata quando è stata travolta da un furgone di un'agenzia specializzata in servizi di vigilanza privata e antirapina, la Cosmopol, che stava effettuando la retromarcia. «Erano le 9.30 quando un camion della Cosmopol per andare a ritirare dei soldi al supermercato o alla banca, nel fare retromarcia, ha investito una signora anziana e le ha letteralmente spappolato la gamba - dichiara un testimone - Coloro che erano a bordo del furgoncino non si sono neanche interessati a te-

lefonare l'ambulanza, che è stata poi chiamata da una passante. In seguito, quando sono giunti i soccorsi, i due vigilanti volevano anche andare via: siamo stati noi a fermarli, insieme agli altri passanti che avevano assistito alla scena. Abbiamo anche fotografato il camion per paura che potessero andar via. Dopo circa mezz'ora è arrivata la polizia di stato seguita dalla polizia municipale ed hanno effettuato il verbale - e afferma ancora - La signora si sarà fatta molto male, perché dalla gamba fuoriuscivano anche dei liquidi».

La donna è stata poi trasportata all'ospedale Cardarelli di Napoli e ora rischia di perdere l'arto, a detta dei testimoni presenti al momento dell'incidente che han-



no soccorso l'anziana signora, notando la gravità dell'infortunio. Alcuni dei commercianti aperti la domenica hanno manifestato

il loro disappunto su quella che è ormai una problema all'ordine del giorno: auto e persino camion salgono sui marciapiedi per effettuare operazioni di carico e

scarico. «Queste sono tragedie annunciate, perché ogni giorno camion di grandi dimensioni ed enormi furgoni salgono sul marciapiede nei pressi delle gioiellerie per scaricare la merce per il supermercato Superò ed effettuano operazioni di retromarcia senza la dovuta cortezza vista comune la presenza di passanti e anche di bambini - afferma uno dei commercianti, presenti al momento dell'incidente - Anche ieri mattina un altro camion è salito sul marciapiede, mentre erano presenti le forze dell'ordine: i poliziotti non hanno detto loro nulla - e continua in nome anche degli altri commercianti - Vogliamo che ci sia un vero controllo quotidiano su quel marciapiede» conclude.